

L'ARRIUA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco.

Si vende all'Edicola, e alla cartoleria Bardusco.

INSERZIONI.

Articoli continuati ed altri in terza pagina cont. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea. Per inserzioni continuata prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. - Pagamenti anticipati -

Un numero separato Centesimi 5

ABBONAMENTI. Un anno L. 18. Semestre L. 10. Trimestre L. 6. Per gli Stati dell'Unione postale. Anno L. 25. Semestre L. 15. Trimestre L. 10. Per l'estero, arretrati, Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

I DOVERI DELLA SINISTRA

Siccome noi non siamo legati al carro di trionfo di nessuno, non abbiamo scritto sulla nostra bandiera, Ombra, Governanti, cadaveri, ecc.; così possiamo francamente, schiettamente manifestare il nostro pensiero. La cosa che a noi pare quanto la libertà, la pubblica cosa, la per questa condizione di libertà, la coscienza, sotto la guida del comunismo che ci siamo prefisso, che percorreremo a dispetto dei tempi di libertà, così schivi, e contro l'istinto, pensiero di Tucidide, il quale lasciò detto, che si debbono abbandonare gli antichi costumi, quando a questi simili non sono gli uomini e i tempi.

Come avviene di tutte le cose umane, anche il idillio del trasformismo finirà. Di questo vero ci persuade il Guicciardini del quale ci per i cadaveri - ci siamo il pensiero? « Non hanno gli uomini maggior nemico della prosperità, poiché gli fa impotenti di se medesimi e licenziosi e arditi al male: e cupidi di turbare il ben proprio con cose nuove. »

Ma intanto che fa la Sinistra? Ad bandiera, pelle, mani di Dio, le proprie sorti politiche o lavoro per riprendere la somma delle cose? Noi ce lo auguriamo di esser lavoro e ce lo auguriamo, tanto che se il nostro lavoro politico fosse quello di destra, se il nostro programma si lasciasse il lavoro che prezza di aristocrazia, di monarchia, fosse di destra, ci parrebbe di sperare in un giorno più o meno lontano, per la riscossa, appunto restandoci fedeli alla nostra bandiera, che - dopo tutto - sarebbe sempre una bandiera. Nessun governo di destra avendo fatto peggio di quello che fa ora l'on. Depretis, e noi - sendo uomini di destra - parrebbe d'aver diritto a una preferenza davanti al paese. Ma, tutta la destra è di pieno accordo col on. Depretis, ne accetta il programma senza riserva e sostiene le quindi il nostro più desiderato, di veder funzionare i partiti secondo le regole costituzionali, e frastuono.

La sinistra ha riportato ora una segnalazione vittoriosa nella forte Brescia - leonessa d'Italia - perché vi trionfò il democratico Pavoni.

Di questa lotta s'occupava anche l'illustrissimo signor direttore della Patria e per la vittoria del democratico acquistò pure fra noi un'importanza singolare.

Da questa vittoria la sinistra acquisterà nuova lena e combatterà altre e altre.

ben più importanti battaglie contro l'adorato trasformismo. Ma - secondo noi - ora vi va male che ritarda il trionfo e questo male consista nel rifiutare l'alleanza dei radicali. Noi non siamo tanto acciecati dall'ira di parte da tanto opporsi ai radicali, in quel che si può, ripetera l'alleanza siffatta dannosa alla sinistra: Una divisione assai precisa per non essere avvilinata dal dubbio sta fra la sinistra e i radicali. Questi alimontano nel segreto del cuore più remoti, e quel che essi stimano, più perfettissimi; quella si propone di condurre la monarchia all'attuazione: col tutto le riforme ad essa possibili.

Ora, l'alleanza della Sinistra coi radicali si dimostra necessaria per molte ragioni che tutte conducono a quel fine che questi e quella desiderano, la liquidazione del trasformismo: Non s'è giocata forse la Sinistra del 18 marzo 1870 nell'opera di liberazione e patriottica del radicali? Tutte le riforme più importanti arretrate dalla Sinistra e spogliata che tanto (non Baccelli, non spberro forse il caldo appoggio della montagna?

Da tanti esempi non è entrata la ragione nella Sinistra che è possibile, per molto tempo giavarsi dell'opera di quel generoso manipolo, che - del resto - ingrosserebbe le file in Parlamento, senza doverci di gratitudine verso di nessuno e anzi col diritto cieco - un giorno - del più forte, e forse proclamando il terribile: « Vae victis? »

Quante utili, necessarie riforme non sono esse reclamata dai tempi? Ebbene iniziate, o uomini di Sinistra, e arretrate l'appoggio e il plauso dell'intero paese.

Quale è ora il vostro scopo, a qual fine tendete? Ad abbattere la dittatura, la politica personale, i mali tutti che quel trasformismo ci affliggono. Bene, non abbiate paura di stendere la mano ai radicali onde così pugnare insieme per questo fine supremo: *Coniunctio vires plus valet. Come una maggioranza trasformista? Colla fusione di tre differenti partiti.*

La serena discussione che dimostri al paese i mali del presente governo, farà guadagnare alla Sinistra molti seggi in Parlamento. Che se s'ha ritenuto un beneficio pure i radicali, e che perciò? Si sa che un avveduto ministro dell'Interno può far far riuscire quei candidati che meglio siede. L'alleanza porterebbe per frutto di lottare contro il trasformismo - nelle elezioni - anzi che contro i radicali. Questo stato presente sembrerebbe la Sinistra a governare coi principi che ha sempre professati, di andare a scriver riforme e il concesso,

e il voto dei radicali non le mancherà e la sua vita sarà più lunga assai, che non delle continue convulsioni, colle dissonanze in permanenza, che poi fruttano... quello che oggi vediamo.

Urgo abbattere il trasformismo col trionfo della Sinistra storica che riconosce per suoi capi gli illustri Cairoli, Crispi, Zanardelli, Doda, Baccarini ed altri notissimi.

T. T.

Moralità e criminalità

Quale è poi il fondamento del diritto penale? La morale, imperocché la essa si fonda e prende forma, di modo che il diritto si chiama anche la morale positiva. Fondandosi nella legge morale, necessario è quindi che la moralità sia diffusa nel corpo sociale; ed anzi lo Stato ha l'obbligo e l'interesse di promuoverla col mezzo degli istituti educativi, se vuole che l'ordine giuridico sociale sia conservato; imperocché l'umana natura essendo ormai per sé stessa più male che al bene, è mestieri coll'educazione modificare le tendenze, onde il male non si radicali, non si estenda e non si renda di poi più difficile estirpare.

Natura inclina al male e viene a farsi l'abito poi difficile a mutarsi (1).

Ma per ottenere ciò richiedesi curare gli arborcelli della vita, giacché se essi crescano trascurati, ha il terreno disseccato, più difficilmente si potranno radicalizzare le torte piante ed innestarle, e la falce della pubblica giustizia si renderà allora impotente a provvedervi. Bisogna percuoterli onde il diritto di punire ha efficacia di prevenire le perturbazioni all'ordine sociale, e di reprimere e di emendare i violatori, quando però il terreno vi sia preparato; ma sopra terreno lasciato incolto e silvestre, mal può il diritto esplicarsi ed esercitarsi. L'effluvia sua, e dirò non una similitudine di Dante (*Purg. canto XXX*):

Ma tanto più maligno e più silvestre
Si fa il terren col mal seme, e non colto
Quant'egli ha più di buon vigor terrestre.

È questo il precetto applicato d'Ovidio: *Principis obsta; sero medicina paratur cum mala per longas convaluere moras*, che, cioè, trascurato da principio un male, divien spesso cronico ed incurabile; verità a cui non sempre gli uomini di Stato pongon mente.

Vollero alcuni invocare la morale religiosa come indispensabile all'ordine sociale; e per quanto citano esempi di minore criminalità nei luoghi ove l'insegnamento religioso è diffuso, io credo più opportuno il provvedere alla morale naturale in un paese. Ciò lo reputo conveniente per la ragione che, per quanto io ritengo indispensabile ad un popolo il sentimento religioso, non mi sembra opportuno il creare nel clero una seconda

(1) Aristotele, *Org. lib. XXXVI, 1.*

potenza nello Stato; imperocché esso tendendo ad esagerare il principio religioso, lo adotta col fanatismo e colla superstizione, i cui effetti sono parossistici, e la storia lo dimostra, dalla quale apprendiamo pure come nella impotenza del clero negli scorsi secoli fosse soffocata l'autorità dello Stato; il sentimento di libertà e di indipendenza ed il progredimento delle idee: e se molti delitti diminuivano, non è men vero che l'intolleranza religiosa ebbe a scrivere pagine detestabili con sangue umano e a pregiudizio della religione stessa.

Lo Stato deve attendere rigorosamente al grande canone della libertà di coscienza, favorire il sentimento religioso, ma non essere banditore d'alcuna speciale religione; giacché ognuno dev'essere libero di professare liberamente quella credenza religiosa che reputa conforme alle sue convinzioni ed alle tradizioni domestiche. E da questa libertà di coscienza ne scaturisce la necessità di escludere il clero da ogni ingerenza nelle scuole e nei pubblici uffici, onde il loro ministero religioso non influisca negli atti pubblici con danno e ingiuria di chi appartiene ad una fede religiosa diversa.

Ma all'insegnamento religioso è pure indispensabile che lo Stato vi supplisca con un altro insegnamento di generale applicazione; quello della morale. Da ciò la importanza e la necessità assoluta dell'educazione privata e pubblica, mercò cui si rettificano le sbrucate tendenze del cuore, si sianbiano dalla mente le superstizioni, si distruggono i pregiudizi, e l'uomo, comprendendo tutto il valore delle sue azioni e la importanza delle conseguenze loro, possa assumersi tutta e intera la responsabilità della sua condotta.

Non così la speranza per altro oggidì dai nostri governanti, i quali malaguratamente vanno troppo gridando: *Istruzione! Istruzione!* senza provvedere per nulla alla educazione, senza comprendere che prima d'istruire la mente è necessario di formare il cuore, e senza persuadersi che per l'ordine sociale vale meglio l'alpigno ignorante ma onesto che il cittadino istruito ma depravato.

Anzi nell'esagerare il principio dell'istruzione (che, per necessità) si vuole quasi formar d'ogni cittadino un letterato ad uno scienziato, senza persuadersi, che con quella coltura di materie obbligatorie nelle scuole non si fa altro che confondere le menti, circondarle di cognizioni superficiali, senza averne alcuna di soda; specialmente di quella più necessaria alla vita, formando in tal modo un cittadino presuntuoso, pretendente, avvilato, abborrente dall'utile lavoro per aspirare ai guadagni subitanei e senza fatica. E non ottenendo legalmente, aspira poi ad averli illegalmente, creando su lui un falso concetto del progredimento economico, e formando una classe conseguentemente di spostati, turbolenti, che fanno risaire la causa della loro miseria alla società, e per la quale causa si credono poi autorizzati a esasperare contro la medesima e le sue leggi. In tal modo, si ha, l'uomo vago e superfluo.

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

Qual diritto avevo di ospitarvi di voi, madama? - Aurora, dovevo ospitarvi, allegro e sprucato, per la parte del vostro palazzo. Avrei voluto lasciarvi, abbracciare a vostra talento, poi, se vi avrebbe detto, Egli mi ama e amato, ed io, io vi sarei andata ai piedi, pregandovi di benedirvi entrambi.

Ciò detto si pose lentamente in ginocchio e disse: *Madama, non è vero, madama? compi Legardère.*

La principessa esultava, non già a benedirlo, ma a risponderle.

- Voi l'avreste fatto, madre mia, disse Aurora sottovoce, come lo farete in quest'ora d'agonia.

Ambidue si piegarono. La principessa, cogli occhi al cielo, colle guanti bagnate di lacrime, esclamò: - Signore, iddio! fate un miracolo!

Poi, avvicinando le loro teste che si toccarono, le baciò dicendo: - Figli miei! figli miei!

Aurora si rialzò per gettarsi fra le braccia di sua madre.

- Aurora, siamo sposi due volte, disse Legardère; grazie, madama, grazie, madre mia. Non credo che qui si potessero versare lacrime di gioia. Ed ora, ripigliò, mentre la sua faccia cambiava tutt'ad un tratto espressione; noi ci separemo, Aurora.

Questa si fé pallida come una morta. Aveva quasi dimenticato.

- Non già per sempre, aggiunse Legardère sorridendo; ci rivedremo ancora una volta per lo meno... ma bisogna che vi allontaniate, Aurora, ho da parlare a vostra madre.

Madamigella di Nevers appoggiò sul suo cuore le mani d' Enrico e raggiunse il vano d'una finestra.

- Madama, disse il prigioniero, allorché furono soli, ad ogni istante quella porta può aprirsi ed io ho ancora parecchie cose a dirvi... Vi ritengo sinceramente, m'avete perdonato... Ma accon-

sentirete voi ad esaurire la preghiera d'un moribondo...?

- Che viviate o meno, rispose la principessa, e voi vivrete se non occorresse di dare che tutto il mio sangue per ciò... vi giuro sull'onore mio che non vi riuoscerò nulla.

- Nulla... ripeté dopo un momento di riflessione; cercavo se vi fosse al mondo una cosa di potervi rifiutare... non ce n'è.

- Uditemi, dunque, madama... e che iddio vi ricompensi per l'amore della vostra cara figliuola... Sono condannato a morte, lo so, quantunque non mi si abbia ancora letta la sentenza... Non v'ha esempio di sentenze supreme della camera ardente... M'inganno... c'è un esempio; sotto il defunto re, il conte di Bossut, condannato per averne l'assassinio dell'elettore di Hesse, ebbe salva la vita, perché l'italiano Grimaldi, già condannato per altri delitti, scrisse a madama di Maintenon e si dichiarò colpevole... Ma il nostro vero colpevole, non farà punto tale confessione... e non è, del resto, su tale proposito che volevo intrattenervi...

- Se tuttavia rimanesse una spe-

ranza... disse la signora di Gonzaga.

- Non resta speranza alcuna... Sono le quattro dopo mezzodì... la notte scende alle sei... Sull'imbrunire, una carrozza verrà a prendervi qui per condurvi alla Bastiglia... alle otto, sarà nel cortile d'le esecuzioni.

- Capisco! esclamò la principessa; nel tragitto, se avessimo degli amici... Legardère scosse il capo sorridente tristemente.

- No, madama, relicò, non mi capita... Mi spiegherò chiaramente perché non credo che voi indovinate... Fra la prigione del Châtelet, d'onde uscirò, è il cortile della Bastiglia; meta del mio ultimo viaggio; vi sarà una fermata... al cimitero di Saint-Magloire.

- Al cimitero di Saint-Magloire? ritené la principessa tremente.

- Non è forse necessario, disse Legardère con un sorriso d'amarazza, che l'assassino faccia ammenda onorevole alla tomba della vittima?

Voi, Enrico! esclamò la signora di Gonzaga prorompente; voi, il difensore di Nevers! voi, la nostra provvidenza ed il nostro salvatore!

- Non parlate tanto forte, madama...

Davanti alla tomba di Nevers ci sarà un ceppo ed una scure... Mi si taglierà il pugno destro all'ingresso dell'inferriata.

La principessa si coprì il volto colle mani.

All'altra estremità della camera, Aurora, inginocchiata, singhiozzava e pregava.

- Ciò è ingiusto; non è vero madama? E per quanto oscuro sia il mio nome comprenderete questa angoscia alla mia ultima ora: lasciare una memoria infame!

- Ma, perché tale inutile crudeltà? domandò la principessa.

- Il presidente de Segré ha detto, replicò Legardère; non bisogna mettersi ad uccidere un duca e pari come il primo venuto... dobbiamo dare un esempio.

- Ma non già voi, mio Dio! Il reggente non soffrirà...

- Il reggente poteva tutto prima, che si pronunziava la sentenza... Adesso, salvo il caso d'una confessione del vero colpevole... Ma non occupiamoci di ciò, ve ne supplio, madama...

(Continua)

I plebisciti ed ho giurato per entrare in quest'aula, così, o signori, lasciatelo dire, che per la breccia aperta dal Ministero nello Statuto, passeremo anche noi supini o carponi (si ride) Ma voi avete fatto ancor peggio, voi avete qui messa in discussione la monarchia, che noi non vi mettiamo.

Io vi consiglio, pertanto, onorevoli ministri, di avere la saggia prudenza, e di seguire il consiglio di uomini competenti e potenti, le parole dell'on. Cairoli, e ritirare la legge.

Dopo parlò il Pierantoni e si può agevolmente supporre quel ch'abbia potuto dire. Ma è bene citare qui un solo capoverso che è abbastanza ingenuo.

« Io non so quali evoluzioni politiche temano i mie amici e da quale parte. Io sento di restare fermamente costante nei miei propositi, ostinato nelle mie convinzioni. Io non ho paura politica di sorta, fui e sono soltanto dominato da un grande sentimento di dovere, quello, cioè, di custodire intatta la libertà costituzionale, che tutte le altre comprende e garantisce. E se io mi do pensiero di qualche cosa, o signori, è dell'opera riprovevole, che molti compiono col diffondere corrotte idee politiche nel paese. »

L'on. Costa s'alza a parlare dopo l'on. Pierantoni ed era cosa facile immaginare che la Camera lo avrebbe incoraggiato a furia di rumori, l'on. Costa essendo la *beta noire* della maggioranza. Il capo del partito socialista in Italia così riunisce il giuramento:

«...il giuramento politico è inutile, e nelle costituzioni sociali tutto ciò che è inutile, deve essere tolto. (Rumori)»

Io capisco il giuramento religioso, non capisco il giuramento politico.

Dio, nel concetto del credente, essendo infinito, immanente, eterno, era ieri quello che è oggi e che sarà domani; ed il credente, che giura, può stare nella sua coscienza tranquillo. Sombriamente invece un assurdo il pretendere egual giuramento di fedeltà alle istituzioni umane le quali mutano e passano. (Rumori) Si o signori, nella mutabilità delle istituzioni umane, nel progresso, nella loro evoluzione e diparizione successive, sta appunto la ragione dell' inutilità del giuramento, e della inosservanza del giuramento stesso.

Un'altra ragione ancora. Io capisco il giuramento religioso perchè, una volta ammesso Dio, è naturale che l'uomo si consideri suo suddito, e gli giuri fedeltà; ma non ospioco il giuramento politico, perchè noi non siamo sudditi, ma siamo cittadini. »

E — *dulcis in fundo* — si leva per districarsi da molti fatti personali a lui benevoli, l'on. La Porta, che mette alla medesima con discreta disinvoltura e con ripetute dichiarazioni di star come *torre fermo che non crolla* a' suoi principii politici.

Ma già, bene o male ch'avesse risposto, la maggioranza gli aveva già decretato l'applauso e così le convinzioni dell'on. La Porta riceverebbero il battesimo più degno, quello della multicolore maggioranza.

Una breve e succosa replica dell'on. Pais all'onorevole sullodato e così la gran giornata del 19 passò. (Continua)

In Italia

I premiati dell'Istituto veneto. Venezia 15. Ieri ebbe luogo la solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze di Lettere ed Arti, alla quale intervenne S. M. la Regina ed il principe ereditario. Il premio di L. 3000 del concorso Bubi-Valter per invenzioni nelle scienze mediche e chirurgiche fu assegnato al prof. Pietro Lorio di Bologna per aver trovato modo di estrarre in parte lo stomaco, aprirlo, maneggiarlo, rimetterlo a posto e tutto questo senza troppo pericolo.

L'altro premio di L. 3000, fondazione Querini, sulla beneficenza a Venezia non fu assegnato ad alcuno. Un terzo premio pure di L. 3000 e della medesima fondazione sul tema della numerazione delle crittogame esistenti nelle nostre provincie fu vinto dal signor Giacomo Bizzozzo assistente alla cattedra di botanica dell'Università di Padova.

Il premio di L. 3000 per un lavoro sugli autori e scrittori del 18° secolo in Venezia, non fu assegnato ad alcuno. I premi industriali furono poi così assegnati:

Diploma d'onore del ministero d'Agricoltura industria e commercio al signor Domenico Tommasini di Treviso per aver colà fondato una fabbrica a vapore di pasta a sistema proprio ed altra di aceto che da 10000 ottolitri all'anno.

Un premio ministeriale di L. 500 al signor Giuseppe Zenorio di Venezia per l'invenzione di un forno economico.

Altro premio di L. 500 al signor Giovanni Brunelli di Treviso per la fabbricazione della carta mediante la paglia. Un terzo premio pure di L. 500 al signor Luigi Sossì di Venezia per la sua vittoria.

Le menzioni onorevoli furono assegnate:

Alla Ditta Coletti Small e comp. di Belluno per la fabbrica a motore idraulico di lavori in legno.

Alla Ditta Fratelli Zecchia di Marano per la produzione di 9000 quintali all'anno di minio con furui speciali.

Alla Ditta Luigi Zanelli di Musano (Treviso) per biscotti e ciambelle diffuse in Italia ed all'Estero.

All'Estero

Il ministro delle finanze francesi e il signor Rochefort.

Da qualche giorno Rochefort, parlando nell'*Intransigeant* delle sedute del Congresso, si scaglia vivamente contro il ministro delle finanze francesi, signor Tirard. Egli lo attacca nella sua qualità di ex amministratore delle miniere d'oro dell'Uruguay.

L'altieri Rochefort che assisteva alla seduta dell'assemblea nazionale ricevette un biglietto così concepito:

« Il signor Scheurer-Kestner, senatore, desidererebbe avere qualche minuto di colloquio col signor Rochefort. »

Il redattore capo dell'*Intransigeant* uscì dall'aula e trovò il senatore nell'atrio.

Il signor Scheurer-Kestner espone allora a Rochefort che gli attacchi di cui faceva oggetto il ministro Tirard erano troppo vivi.

« Un processo per diffamazione, disse il senatore, intentato dal ministro Tirard potrebbe essere la conseguenza dei vostri articoli. Il sig. Tirard è un onest'uomo e, al caso, potrebbe costituire un giuri d'onore. »

« Io non ho giuri da costituire, avrebbe risposto Rochefort, e quanto al ministro, faccia ciò che gli piace. »

Il *Matin* dice che il senatore ebbe poi un altro colloquio con Rochefort, ma nulla pare si sia concluso.

In Provincia

Tarcento 15 agosto.

Saprete già come pel 21 settembre prossimo qui s'intenda dare una Pesca di Beneficenza a vantaggio della nostra Società Operaia. Ora posso dirvi che tutto procede egregiamente e che in quel giorno Tarcento vedrà raggranellare un bel gruzzolo di danaro a beneficio di quella simpatica e popolare istituzione.

Anche l'illustre nostro deputato comm. Bassacourt volle venire in nostro aiuto e mi è stato potervi mandare copia della lettera con la quale accompagnava tre bellissimi doni per quella occasione. Ecco ve la:

Sig. Lodovico Gioio
Presidente della Commissione per la Pesca di Beneficenza in Tarcento.

VENEZIA, 14 agosto 1884.

Pregiatissimo Signore,

Oggi per mezzo della Strada ferrata, spedisco al di Lei indirizzo una Cassetta contenente i seguenti oggetti:

- 1.° Un orologio da muro.
- 2.° Un vaso di terra cotta, per tabacco.
- 3.° Un vaso di cristallo, per fiori.

I quali oggetti mi permetto offrire per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo in Tarcento nel giorno 21 del p. v. settembre.

Spero che codesta onorev. Commissione vorrà accettare questo mio modesto dono, in un col. miei più sinceri e cordiali voti per la felice riuscita di tale benefica impresa.

Gradisco signor Presidente i sensi della mia più distinta considerazione.

Suo Devotissimo servitore
HASSEGCURT
Deputato al Parlamento

Appena avrà altre notizie in proposito non mancherò di tenervi informati.

Civiale 14 agosto 1884.

Il microbo del colera ha la forma di una virgola, il microbo della paura ha la forma di un punto? Fin dai primi momenti che s'incominciò a parlare del colera, il nostro Municipio con lodevole premura radunò la Commissione sanitaria, provvide alla disinfezione dei luoghi pubblici intonati e dispose per l'esecuzione di tante altre belle cose, che in parte vennero eseguite.

Ma le più utili, le più indispensabili restarono soltanto scritte nei verbali della Commissione sanitaria.

S'intende parlare di tutti quei lavori alle fogne, ai pozzi neri, ed ordinati d'urgenza ai proprietari di case, a che a tutt'oggi non vennero eseguiti, mentre le fogne ed i pozzi neri costruiti senza alcuna cautela igienica, seguitano a spandere per l'aria i microbi non di colera, che Dio ci guardi, ma di quelli che non profumano di certo Paria e di conseguenza chi la respira.

Domandasi quindi: cosa s'attende per l'esecuzione di questi ordini? I denari gettati in oltro di calce, in acido fenico, in vetriolo, e quelli altri spesi nelle ditte è proibito di lordare che si leggono ad ogni passo, sono precauzioni di poco conto, per non dire inutili, quando si trascuri la pulizia delle abitazioni. Ed in questo caso ne svantaglia la sola cassa vuota del Comune.

Si vorrebbe perciò che la commissione sanitaria facesse di nuovo il suo lungo e delicato naso in certe stamberge che mandano fuori odori inqualificabili; che s'introducessero per esempio nella casa n. 340 rosso, nell'altra n. 352 nero; che mettesse piede in quella di via al Mercato biondo al n. 10; che strada facendo si soffermasse a fiutare il tanto che si sprigiona dalla porta d'ingresso della casa n. 15, vero allestimento di microbi e di bacilli, e poi si può star certi che a giro compiuto la Commissione Sanitaria diventerebbe ammalata.

Sta bene che in ogni la salute pubblica è eccellente, ma si converrà altresì che le misure di precauzione non sono mai troppo. Chi ne disappiata del resto è il prestigio della Commissione Sanitaria e l'autorità municipale, che ordinata una cosa qualunque riferibile all'igiene, non si prestano per l'esecuzione.

Così almeno fosse per le spese e per le gravosissime tasse, ma in quelle operazioni nessuno procede a rilento.

Quindi si può concludere che gli effetti del microbo fino ad ora non li prova che le povere teste, che da due mesi non ballano.

Incendio a Bizzoso. Ieri durante la messa grande, si sviluppò un incendio nella masseria d' un colono del conte Florio. In poco tempo distrusse stalla e fenile compreso il foraglio che non riuscì a salvare. Danno L. 1800 circa. I terrazzani si prestarono volentieri nell'opera di estinzione.

Ferimento. Il 10 corr., in Palmanova T. G. B. riportò in ricca una ferita all'indice della mano sinistra giudicata guaribile in 15 giorni. Fu agitata da una morsicatura.

La causa fu la gelosia. Il feritore è certo F. G. di Palmanova.

Di grazia. Il giorno 12 corr. mese si riceveva il cadavere d' un operario nel fondo del burrone al passo della morte (Ovaro). Sembra trattasi di suicidio.

Di grazia. Verso le ore 2 e mezza del giorno 10 corrente nel bosco Oah-siglio, (Polcenigo) mentre portava sulle spalle una pianta di faggio, posto un piede in fallo, cadeva il contadino Modolo Andrea e riportava nella caduta una frattura al collo ragionato dalla pianta stessa. A cagione della frattura riportata egli rimaneva all'istante cadavere.

In Città

Experientia docet. Che bel mestiere (non aver Camillo?) al tuo padrone far la riverenza, finché trovar ti devi in sua presenza; poi pungerlo nel *fofo* con uno spillo?

Per il Monumento a Garibaldi

La generosa offerta fatta da alcuni signori dilettanti di cavalli e dalla Impresa costruttrice dei pozzi di organizzare una Corsa, riuscì attemdodo gratis alla sottoscritta in base agli avvenuti concerti colla spettabile Commissione delle Corse, che gentilmente ne assunse la direzione, venne stabilita per Lunedì 18 agosto alle ore 5 p.m. nel pubblico Giardino una corsa di quall' ai trotto ai quali sono assegnate 3 bandiere di premio e 3 d'onore. Negl'intermezzi avrà luogo anche una gara di velocipedisti.

Tre medaglie d'argento sono assegnate a coloro che arriveranno primi nella corsa di decisione.

La presidenza del Comitato intra fiducia che alle patriottiche intenzioni dei signori offerenti corrisponderà un numeroso concorso di pubblico.

Biglietto d'ingresso al palco verso le case De Toni L. 1.50

Idem al palco lungo il colto del Cassello cent. 50.

Idem nell'eliseo del giardino cent. 25. Per intelligenza corso coll'onorevole Municipio restano in vigore anche per questa corsa le disposizioni relative al divieto del corso dei ruotabili durante lo spettacolo.

Udine, il 16 agosto 1884.

La Presidenza del Comitato.

Società Operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in adunanza domani alle ore 12 meridiane:

- 1. Resoconto di luglio.
- 2. Regolamento del Medico sociale.
- 3. Anniversario della Società.
- 4. Comunicazioni della Direzione.
- 5. Spai nuovi.

La Tombola. causa il tempo piovoso della mattina di ieri, fu rimandata a domani.

Essendo ricomparso il bel sereno siamo certi che domani vi sarà uno straordinario concorso di forestieri, tale da sommare che assottierà un bel lotto alla nostra Congregazione di Carità, che veramente se ha di bisogno.

Alla corsa del Birocini. che ebbe luogo ieri nel nostro Giardino, davanti un pubblico discretamente numeroso, prebero parte sei cavalli di visi in due batterie. Nella gara della prima batteria, e molto giustamente assegnato l'onore di entrare nella corsa di decisione alla bella cavalla *Mussola* che era stata superata nella corsa del *Ratuplan* il quale avendo rotto diverse volte fu messo fuori di combattimento. La seconda batteria non presentò nulla di singolare se si eccettuò l'incidente del cavalo *Leone* guidato dal suo proprietario D'Agostini Enrico, che vedendosi rimaner ultimo si mise a percuotere la povera bestia la quale allora volendo redarguire colle zampe di dietro il poco caritatevole suo padrone, restò impigliata nel birocino, e quindi ognuno può immaginare quanto a mal partito si trovasse assieme al suo guidatore che dovette discendere per di dietro; mentre il pubblico accorso, formata la bestia, la sollevò da quella pessima posizione in cui si trovava.

Meno male che nessuno s'è fatto male, però è da raccomandarsi alla rispettabile Commissione delle corse che esamini meglio l'attitudine di certi guidatori e di certi cavalli prima di esporli al pubblico.

Nella corsa di decisione vinse il primo premio *Ratuplan* della società Antonore, il secondo *Mussola*, ed il terzo *Samely* ambedue del sig. Carlo Personati; arrivò ultima *Lea* del signor Elio Morporgo.

La corsa dei fantini. avrà luogo domani alle ore 5 e mezza pom.

Programma dei pazzi. che eseguirà la banda del 40° reggim. fanteria domani sera dalle ore 7 e mezza alla 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « Omaggio a Udine » Valerio
- 2. Mazurka « La Gioche di Turin » Da Veschi
- 3. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini
- 4. Atto II « Trovatore » Verdi
- 5. Pot-pouri « Ricordo di un viaggio » Zvervata
- 6. Galopp « L'aurora » d'Aios

Arti fine. O'è uno spacciatore della Patria che la vende strillando: *Fritti* con maliziosa sottrazione della prima parte del titolo del magno organo ufficiale.

Non basta forse il ritratto di mona. Casanova per aumentare la tiratura?

Avviso interessante. Da ieri si è aperta presso la Redazione della Patria del Friuli una fabbrica privilegiata di imbecilli. Per aver una idea della qualità superiore dei prodotti di essa, leggere l'articolo *Botta e risposta* inserito nel N. 195 del giornale suddetto.

Impossibile ogni concorrenza.

Madre... per ridere o meglio da bastonare. era quella che questa mane in piazza percuoteva crudelmente suo figlio, un povero ragazzino di poco più di un anno di età.

Fortuna volle si intrattessero abbastanza in tempo cittadini e guardie, le quali ultime la tradussero in Questura.

dove renderà conto dell'inumano contegno verso la sua creatura.

Precauzioni. Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia Alta Italia con sua deliberazione ha fatto conoscere ai capi servizio e capi stazioni, d'esso dipendenti, che qualora il morbo colerico avesse ad invadere la località compresa nella rete ferroviaria di sua giurisdizione, intende che il personale, sia di basso servizio, che quello appartenente agli uffici, non abbia assolutamente ad abbandonare il posto, e ciò sotto comminatoria dell'immediato licenziamento del servizio, provvedendo, in caso di sostituzione di questi posti che si rendessero vacanti.

Catasto Lombardo-Veneto. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato una determinazione del ministro delle finanze colla quale è nominata una Commissione oltre le spese di competenza passiva, dai comuni lombardo-veneti per la formazione del nuovo catasto.

Di questa Commissione è chiamato a far parte anche l'on. Cavallotto.

Teatro Minerva. Non molto pubblico assistette alla prima rappresentazione della *Lucia*.

Abbiamo dovuto deplorare anche ieri che la musica militare abbia terminati i suoi concerti alle 9.

Ci sembra che « le istituzioni, che il prestigio dell'esercito sembrerebbero di valore, se la Banda finisce di suonare una marcia prima, tenuto calcolo che la prolungazione di quei trenta minuti reca uno svantaggio non lieve alla cassa dell'impresa.

Giò detto possiamo a far la cronaca dell'aspirata.

E' uno spettacolo degno di qualsiasi teatro, allestito con molta cura e che dovrebbe e dovrà incontrare il pieno favore del pubblico.

Della musica è inutile parlare. Sono melodie celestiali, ispirazioni calde di sublime passione; è la musica insomma quale la se, per scrivere i nostri geni, e adattare impavida del tempo, degli instabili capricci e dei vaneggiamenti della moda.

La esecuzione dell'immenso spettacolo doucettiano entusiasma e più riprese lo scardò ma sceltissimo uditorio.

La signora *Torresella*, la stetta cantante che già altre volte plaudimmo, fu ieri sera superata a se stessa nell'ardua parte di *Lucia*. Fu festeggiatissima, specialmente nella famosa scena del delirio dell'ultimo atto in cui spiegò tutta l'ampia freschezza della sua voce, e lo eccellentissimo metodo di canto a cui s'è educata.

Il tenore signor *Mozi* preceduto da bellissima *Isana*, sbalordì per la potenza veramente rara delle sue note acute; per la conoscenza perfetta della scena e per la efficacia drammatica con la quale sa rendere l'appassionato personaggio di *Edgardo*.

Nel secondo atto, in quel divino autotetto che lo chiude, si rivelò oltre che cantante poderoso, grande attore.

Il sig. *Mozi* ha dinanzi a se uno splendido quanto sicuro avvenire artistico.

Confretto ed elegante artista è il Garibini e degno di stare a fianco della *Torresella* e del *Mozi*. Ottimo ci sembra pure il basso signor *Del Fabbro*.

I cori inappuntabili, *Porchetta* mirabilmente diretta dall'istituto maestro sig. *Goliniani* suonò con precisione, slancio e colorito.

Anche la messa in scena decoreggiò.

Insomma uno spettacolo coi *decchi* al quale sarebbe ingiusto per davvero, mancasse lo sfidato incoraggiamento del pubblico della città e della Provincia.

Profano.

Questa sera seconda, e domani, terza rappresentazione della *Lucia*.

I prezzi d'ingresso di questa sera, sono così fissati: Platea L. 1.50 — Poltrona L. 1.50 — Sedile L. 0.75 — Palco L. 8 Loggione L. 0.50.

Contravvenzione. Il Conducente del *Caffè Roma*, fu messo in contravvenzione la notte scorsa perchè, dopo le 12, permetteva agli avventori che giuocassero alla briscola.

Ringraziamento. La sorella e i parenti del compianto *Francesco Londero* pongono la più sentita loro grazie a quei gentili che vollero a dimostrazione d'affetto, accompagnare la salma del povero Estinto fino all'ultima dimora.

La sorella e i parenti.

Società operaia generale di Udine. Resosi vacante per rinuncia del titolare il posto di medico-chirurgo di questa Associazione operaia, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 settembre p. v. Al medico eguale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo in ragione di L. 1,00 per ogni anno.

effettivo, secondo l'elenco di tali capi risultante dal bilancio consuntivo dell'anno. — (I soci effettivi al 31 dicembre 1888 erano 1458, nel primo semestre 1884, questo numero, senza aumentato).

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostentabili presso la Segreteria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Il medico-chirurgo sociale, non può essere vincolato da altra condotta medica.

Udine 6 agosto 1884.

Il Presidente M. Volpe.

POSTA ECONOMICA

Egregio signor... Abbiamo ricevuto l'importo d'abbonamento...

Gradiremo volentieri le sue cortesi spediende.

Nota allegra

Sale. Della tabaccaia...

— Scusi, sono a fumare la sua sale? — Che sale? — Ma... quella del loro negozio... — Il negozio non ha sale.

Sciarada

Il mio... Leggere... L'altro fuggir dall'animo... Divenne imperator.

Spiegazione della Sciarada antecedente...

Varietà

Una sentinella che fa fuoco.

A Napoli, l'altra sera, verso le nove, il pescatore Salvatore Giusti, con la sua barchetto...

Altri suoi compagni in altre barchette pescavano, anch'essi, poco lungi da lui.

Ad un tratto, Salvatore Giusti stramazza gridando: Mi ha ucciso, sono morto.

S'era sentito lo scoppio di un arma da fuoco.

Il colpo era uscito dal moschetto della sentinella che era a piè del Castello dell'Oro.

Alti grida del povero Giusti, tutta la barchetto dei compagni si avvicinarono alla barchetto sua.

I spagnuoli lo uccisero, gli acciagarono il sangue che grondava copiosamente, lo trasportarono a terra, e quindi all'ospedale del Pellegrini.

Interrogato sul fatto, il pescatore moribondo raccontò d'aver udito il chi va là e di essersi arrestato subito.

Avvenimento di 40 soldati. A Palermo, una ventina di soldati furono colti da fieri dolori di stomaco...

Omicidio involontario. A Bardolino, vicino a Verona, mentre un ragazzo stava giocando con una pistola carica...

Drammi d'amore. Leggiamo nei giornali di Napoli: « Antonio Maricò abbandonò la sorella del calzolaio... »

« Ieri l'altro questi s'incontrò col Tullio e colla moglie Rosena Fiore, quali pretendevano sapere dal Maricò...

perchè avesse egli abbandonato la fidanzata. Si scambiarono parole offensive e poi vennero a via di fatto.

Un fatto raccapricciante.

Telegrafano da Maraglia, 15: « Leri successe un fatto raccapricciante. Due colpiti dal colera, creduti morti, furono trasportati al cimitero...

Fisiologia del bevitore.

È un fatto indiscutibile, consegnato nelle storie, nelle cronache e nelle tradizioni, non messo in dubbio nemmeno dai più pedanti critici tedeschi...

A tale proposito furono fatte molte e rigorose osservazioni pratiche, le quali diedero argomento a molti opuscoli più o meno allegri e piacevoli.

In una cronaca antica trovasi stabilita una specie di scala dell'ubriachezza divisa per gradi, che parte dal punto in cui l'uomo beve soltanto per ristorarsi...

Ma al secondo grado, cioè dopo aver bevuto due o tre bicchieri di vino, il bevuto comincia a provare una certa disposizione a chiacchierare...

Questo è il punto dove bisognerebbe fermarsi, si dormirebbe tranquillamente, e al risveglio si si troverebbe a stare benissimo...

Quando si arriva al quarto grado, le idee diventano più animate e colorite; il bevitore quadagna in eloquenza quel che perde in logica...

Al sesto grado siamo al sommo della piramide; il bevitore incomincia a sentirsi uno strano peso alla testa...

Al settimo grado il bevitore prova un gran desiderio di cantare; diventa superbo, come un pavone...

Al decimo grado segna l'ebrietà; l'ubriachezza, quando non si può camminare né parlare.

Al undicesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al dodicesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al tredicesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al quattordicesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al quindicesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al sedicesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al diciassettesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al diciottesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al diciannovesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

Al ventesimo grado, che è l'ultimo, l'ubriaco si dice morto, allora viene sorpreso in un sonno pesante, apoplettico...

giosa. L'ubriaco francese poi è il più caratteristico, perchè molte volte gli si potrebbe applicare quel detto che si usa per gli spagnuoli: vi sono degli ubriachi che si dicono ubriachi e pure non sono ubriachi!

Notiziario

Il ferragosto.

Roma 15. Oggi tutti i giornali hanno fatto vacanza.

Le vie della città, erano durante la giornata quasi deserte.

Grandissimo parte della popolazione si è recata alle stazioni balnearie e nelle località vicine, ove furono organizzate varie feste popolari.

Una rissa clamorosa.

È avvenuta ieri fra muratori e scalpellini per questioni di mestiere. I contendenti erano circa un centinaio.

Una donna da una finestra esplose un colpo di fucile per dare l'allarme e chiamare l'intervento della forza pubblica.

Venerdì arrestati i promotori dei disordini. Sono parecchi contesi e feriti fra gli operai e gli agenti.

Un attentato contro il sindaco.

Fu arrestato certo Herli ex-usciere municipale imputato di voler attentare alla vita del sindaco.

Erano agenti travestiti!

Terzera corteo Vaccaro, trovandosi al Caffè del Senato, asseriva d'aver visto dei grastatori fuori Porta Popolo che lo minacciavano intimandogli di fermarsi.

Il municipio di Copenhagen ha offerto ieri un banchetto di 1200 coperti ai medici convenuti al Congresso.

Il prof. Tommasi-Crudeli espresse le simpatie per il Congresso dei medici italiani, i quali soltanto dalle quarantene furono impediti ad accedere numerosi a Copenhagen.

La città era imbandierata, e tutta in festa. Dopo il banchetto ebbe luogo una splendida gita in mare.

Antisemitismo.

Il Cas di Cracovia annunzia che in Volinia è risorta la persecuzione contro gli ebrei.

Ufficiali francesi arrestati.

Berlino 15. Furono arrestati due ufficiali francesi, mentre erano occupati a rilevare i fortificati costruiti attorno Coblenza.

Falsi anarchici.

Due del marinaio arrestato ad Amburgo a bordo della nave inglese Elisabeth, per complicità con gli anarchici, furono ieri messi in libertà.

Kraczeusky dovrà morire in carcere.

Vienna 15. Telegrafano da Leopoli: La domanda di grazia del poeta Kraczeusky condannato a 5 anni di carcere è stata respinta dall'imperatore Guglielmo.

Altri terribili incendi.

Dalla Galizia vengono segnalati nuovi e più terribili incendi.

Duello americano.

Telegrafano da Budapest alla W. A. Zeitung: L'avvocato Giorgio Glatter, figlio di ricca e distinta famiglia, in seguito ad un duello americano, si è ucciso stamane con un colpo di revolver.

Un calcolajo comparso oggi alle Assise, imputato di uxoricidio, mentre si esaminava un testimone, spiccò un salto fuori della gabbia e si gettò dalla prossima finestra, nella piazza sottostante.

Rimase sfracellato.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Provincia di Cosenza. Roma 15. A Paternò 2 casi, un fratello e una sorella; il padre robusto, diviso in quattro ben distinti rioni, offre possibilità di una facile segregazione del rione infetto, ciò che si sta operando.

Provincia di Cuneo. A Castiglione Saluzzo un caso seguito da morte.

Provincia di Massa. Malgrado l'allarme sparso non venne denunciato nelle 24 ore verun caso a Castelnuovo, Un caso a Sillico frazione di Pieve Fosciana; tuttavia per calmare la apprensione della provincia circostante si sta studiando il modo di chiudere Garfagnana.

Provincia di Parma. A Comune di Bergato, nella frazione di Rocca Prevalesa assai prossima a quella di Bergotto un caso seguito da morte. Anche questa frazione venne isolata da un cordone militare.

Provincia di Torino. A Villafranca Piemonte: Un nuovo caso, su morto dei casi precedenti. Affermasi sempre più la speranza che nel piccolo gruppo dei paesi infetti lungo il Po il morbo tenda a scomparire.

Il cholera in Francia. Marsiglia 14. Ore 8.40 pom. Nelle ultime 24 ore 20 decessi di colera.

Tolone 15. Ore 10. aut. Ieri due decessi.

Montpellier 15. Ieri otto decessi di colera nel dipartimento dell'Hérault, quattro nel Gard e sei nell'Aude.

Cote 15. Ieri a Cote vi furono tre decessi, 9 a Carcassone, 6 a Perpignano, 4 nel dipartimento di Valchiusa e 7 nell'Adria.

Telegrammi

Parigi 14. Meline presentato oggi alla Camera il progetto di legge che aumenta i diritti doganali sul bestiame estero.

Il progetto propone di elevare da quindici a venticinque franchi il diritto di entrata sui buoi, da otto a dodici sui tori e vacche, da 2 a 3 sui montoni, da 0.50 sugli agnelli, da 3 a 6 sui porci, da 4.50 a 8.50 sulle carni salate.

Vienna 15. Una nota officiosa del Fremdenblatt che esclude ogni connessione fra la gita di Kalnoky a Varzin e l'insuccesso della conferenza, viene considerata quale una implicita smentita allo Standard circa il preteso distacco dell'Italia dall'alleanza austro-tedesca e come corollario al suo atteggiamento conciliante verso l'Inghilterra nella conferenza.

Berlino 15. Kalnoki è arrivato alle 6 di stamane ed è ripartito alle 8 e mezza per Varzin.

Parigi 15. La Camera ha approvato il credito per Tonchino e la mozione di fiducia nel governo.

Monaco di Baviera 15. La scorsa notte scappata da incogniti la cassa dell'ufficio centrale della posta, vi vennero rubati centomila marchi.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 16 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes Granaglia, Frumentone, Frumento nuovo, Giallone, Segala nuova, Cinquantino.

Table with 2 columns: Poultry type and Price. Includes Pollastri, Polli d'India, Galline, Oche vivo, Oche morte, Aultre.

Table with 2 columns: Forage type and Price. Includes Foraggi a combattibili, Fieno, Paglia nuova, Legna (comp. dazio), Carbone.

Table with 2 columns: Fruit type and Price. Includes Peri Comuni, Persico, Lamponi da orto, Susini freschi, Pomi, Legumi freschi, Togliolo nostrano, Patate, Fagioli di pianura, Fagioli alpiani, Fombaro.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BIANCHI ALBERTANO, diretta romana.

Sicuro guadagno

Macchine a cuore modelli recentissimi, primarie o, piolate, fabbriche, Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.



Fabbrica di Calze a macchina deposito CASSO forti Wertheim di Vienna. Rappresentanza Nazionale ed Estero GIUSEPPE BALDAN, Udine, Via Aquileja 9.

D'affittare

In casa DORTA, suburbio Aquileja. Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi. Secondo piano: Abitazione di 6 ambienti con cantina, legnaja, ed orto. Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

D'affittare

per mesi di agosto e settembre. CASA DI VILLEGGIATURA con vasti locali tutti ammobigliati, situata presso la Stazione ferroviaria di Tarcento su amenissima Collina. Per informazioni dirigersi all'Amministrazione del nostro Giornale od in Gemona al sig. Giuseppe de Carli.

STABILIMENTO BAGNI

Advertisement for 'STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA'. Includes text about hot and cold baths, prices, and contact information for Fratelli DORTA.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia, ch'essi tengano come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo. Fratelli DORTA.

PREMIATA FABBRICA DI BIRRA

FRATELLI KOSLER - GUBIANA. Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso C. BURGHART UDINE. Suburbio Aquileja - rispetto la Stazione Ferroviaria.

Deposito stampati nelle Amministrazioni comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Venditori in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti, (Filippuzzi) Farmacisti, ...

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi, appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. ...

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze and Arrivi from Udine to various destinations like Venezia, Fontenra, Trieste, etc.

Berliner Restitutions Fluid

Advertisement for Berliner Restitutions Fluid featuring an image of a horse and text describing its benefits for health and vitality.

LA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

Large advertisement for Marco Bardusco, a printer and stationer, listing various services and products.

Advertisement for TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE, offering printing services for municipalities and public works.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Advertisement for FARMACEUTICO INDUSTRIALE, listing various medicines and their uses.

Advertisement for ALLEVATORI DI BOVINI, featuring an image of a cow and text about bovine nutrition and health.

Additional text for the pharmacy advertisement, including details about specific medicines like Sciroppo di Bisolfato di calcio.

Advertisement for PIETRE ARTIFICIALI by ANTONIO ROMANO, located at FUORI PORTA VENEZIA.